

Riforma Camera di Commercio verso lo stato di agitazione

PREALPINA VENERDÌ 29 GENNAIO 2016

Ieri assemblea dei dipendenti: a rischio personale e servizi

VARESE - Oggi dovrebbe essere il giorno della verità per la riforma delle camere di Commercio. Il consiglio dei ministri, infatti, dovrebbe licenziare il testo con le nuove norme per la riorganizzazione e gestione degli enti distribuiti sul territorio nazionale. E così, ieri, è scattata la protesta da parte dei lavoratori, che, uniti nelle tre sigle sindacali di Cgil, Cisl e Uil, hanno detto sì allo stato di agitazione. La dichiarazione ufficiale dovrebbe arrivare nella giornata di oggi. Una linea di azione nazionale che ha visto anche Varese in prima fila. Molto partecipata l'assemblea indetta dai sindacati e dipendenti uniti con l'obiettivo di salvaguardare posti di lavoro e servizi per il territorio.

«Si è aperta una vertenza - spiega **Nino Ventola**, segretario generale Funzione pubblica Cisl dei Laghi - nei confronti di un governo che ancora una volta rifiuta il confronto e persegue nella politica di annunciare svolte epocali, poi seguite da danni che perdureranno nel tempo».

E i danni si ripercuoteranno non solo sui lavoratori e le loro famiglie, ma anche sull'economia dell'intera provincia. Nel dettaglio, la bozza di riforma prevede tagli al personale pari al 15% per le Camere che resteranno da sole e del 25% per chi si accorpa. I conti son presto fatti tenendo presente che a Varese i lavoratori sono circa 70. «Teniamo presente - spiega **Franco Martino** della Cisl - che si tratta di persone con competenze specifiche. Non solo. A Varese, ad esempio, nel 2015 son già fuoriuscite per pensionamenti dieci persone e altre 11 lo faranno entro il 2017. Questa riorganizzazione verrà presa in considerazione? Ciò che è messo seriamente a rischio, va detto, sono gli innumerevoli servizi erogati dall'ente». Contributi, analisi, accompagnamento all'internazionalizzazione sono solo alcuni dei compiti svolti dall'ente di piazza Monte Grappa. «C'è in gioco una serie di servizi ai cittadini - sottolinea anche **Gianna Moretto** della Cgil - e alle imprese ormai indispen-

sabili per lo sviluppo economico del territorio. Per questo abbiamo anche deciso di portare avanti una serie di iniziative anche informative, proprio per far conoscere alle persone tutto il lavoro che viene fatto negli uffici, dietro le quinte». Insomma, la posta è alta e la preoccupazione è tanta.

«Siamo molto preoccupati - spiega **Umberto Colombo** segretario provinciale della Cgil - del futuro della nostra Camera di Commercio anche perchè siamo di fronte a un ente virtuoso. E non è affatto positivo che il governo non guardi il merito degli enti. E' inaccettabile questa sorta di accanimento nei confronti dei lavoratori che sono impegnati con professionalità per dare risposte al territorio. DA noi il turn over è bloccato da tempo. Di questo non teniamo conto? E poi, se si dovesse decidere per un accorpamento, occorre farlo secondo una visione strategica per il futuro di questo territorio. Non possiamo permetterci di fare passi indietro».

Emanuela Spagna